



ITINERARI RELIGIOSI



Sarà forse il fascino di un itinerario che offre una molteplicità di occasioni turistiche, le strade che come lunghi viali si snodano in una regione ricca di verde oppure saranno i piccoli grandi tesori museali, le pievi incastonate in un paesaggio straordinario: la fortuna turistica dell'alto mantovano e' in tutto questo e in altro ancora.

L'entroterra del Basso Garda e' costituito dai colli morenici, che nella valle del Medio Mincio, dolcemente salgono dai piatti profili della Valle Padana sino all'arco prealpino; in questa geografia si raccolgono una quantità e varietà di elementi di attrattiva tali da renderla un vero unicum ambientale e turistico, meritevole di tutela e valorizzazione.

Tra questi sono da segnalare l'eccezionale valenza paesaggistica, gli scorci irripetibili lungo il pigro fiume virgiliano, l'agricoltura rigogliosa e moderna, la sapiente gastronomia, la preziosa enologia con i suoi vini a d.o.c., i nuclei museali, i castelli e le molte mappe del turismo della fede.

È questa un'offerta turistica poliedrica, senza titoli altisonanti che dicano la bellezza di un soggiorno in queste terre; il carattere riservato delle genti di qui preferisce le atmosfere sommesse e rarefatte, sempre rispettose del silenzio dei luoghi e della loro antica storia.

La prospettiva del Giubileo spalanca molte opportunità agli otto comuni che amministrano questo cospicuo patrimonio territoriale, umano e produttivo: infatti le istanze del turismo religioso si vanno intensificando con l'approssimarsi dell'importante appuntamento. E gli Enti Locali, riuniti sotto un unico "ombrello" organizzativo rappresentato dall'Associazione Turistica delle Colline Moreniche del Garda, interpretano questa urgenza con crescente entusiasmo. L'invito a visitare l'Alto Mantovano e' indirizzato anzitutto al turista gardesano, spesso straniero. In questi luoghi si trova il giusto compendio fra la vacanza tradizionale e le più moderne proposte: dai tesori storico-monumentali al relax sportivo del cicloturismo e del trekking, dall'ombreggiato ristoro per buongustai alla sorpresa dei beni culturali nei musei, nelle chiese e nei paesi di antica civiltà. Passo dopo passo, nel paesaggio dolce e luminoso, la gioia della scoperta! La proposta e' di seguire le tracce storiche e culturali, le emergenze monumentali e gli angoli più ameni di questa terra felice e generosa, capace di un'identità complessa ma armoniosa, davvero rara a trovarsi e oggi toccata dalla provvida attenzione di quel turismo della fede che qui trova corroboranti risorse di grande spessore religioso e di pensiero.



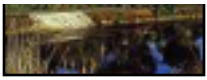
L'itinerario religioso e culturale può ben cominciare dal *Santuario del Frassino* (in Peschiera del Garda, a immediato ridosso del territorio mantovano) celebre luogo francescano della devozione mariana. Di colle in colle, lungo le tranquille strade moreniche, attraverso le stazioni della pietà religiosa e della storia civile, si giunge infine a Castiglione delle Stiviere, alla *Basilica-Santuario di San Luigi Gonzaga*, Patrono mondiale della gioventù, per venerare il quale Papa Giovanni Paolo II qui venne pellegrino apostolico il 22 giugno

1991. Il ricco itinerario religioso castiglionesse annovera, tra l'altro, il *Museo Storico Aloisiano* presso il Collegio Vergini di Gesù, fondato dalle Venerabili nipoti del Santo, chiese e conventi a testimonianza di una storia millenaria e il *Museo della Croce Rossa Internazionale*, custode di una preziosa raccolta di cimeli risorgimentali e della pietà civile.

Dal Santuario del Frassino si passa subito a *Ponti sul Mincio*, estrema propaggine mantovana del Basso Garda, separato da una manciata di terra dal Lago di Garda. La *Torre di Ponti* guida l'ospite al borgo scaligero: qui, la cinquecentesca *Parrocchiale di Sant'Antonio Abate*, custodisce una Madonna col Bambino del 1800, oltre che una pala dei fratelli Meves del 1609 riprodotte la Madonna del Carmine con San Francesco e San Sebastiano ed un affresco sulla Crocifissione del 1400. Poco fuori dal paese, verso il Mincio, l'*Oratorio di San Nicolò*, pure del Cinquecento. Fuori porta la Cantina Sociale che raccoglie e vinifica le rinomate uve dell'Alto Mantovano, da visitare insieme alle qualificate aziende vitivinicole sparse per i Colli.



Un altro piccolo allungo ed ecco il profilo irregolare del *Castello di Monzambano*, affacciato su uno dei tratti più romantici dell'Alto Mincio. Si segnala qui la settecentesca *Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo*, ricostruita su una più antica struttura, che accoglie i mirabili tondi della Via Crucis ad opera di



Augusto Ugolini ed un altare maggiore impreziosito da tarsie marmoree con arabeschi e motivi floreali. Nei dintorni, a Pille, a Olfino, rinomate trattorie confermano la tradizione della buona tavola di queste terre. Nuove emozioni suscita *Castellaro Lagusello*, un angolo davvero unico sul bordo di un laghetto di origine morenica: oltre al *Castello* d'origine duecentesca, la barocca *Parrocchiale di Castellaro* con l'antico borgo.



Nel cuore delle colline si presenta *Volta Mantovana*, il paese della Beata Paola Montaldi (clarissa, 1442-1514). Da segnalare il *Castello*: eretto intorno al Mille e successivamente trasformato dai Gonzaga tra il XIV° e il XV° secolo, mantiene ancora l'aspetto originale. Seconda tappa e' la Chiesa di *Santa Maria Maddalena* che custodisce un'Assunta attribuita al Guercino ed una pregevole tela settecentesca di Pietro Rotari; segue il pregevole gonzaghese *Palazzo Cavriani*, con i suoi ammirevoli giardini all'italiana, ora sede del Municipio, e *Villa Venier*, già Convento delle Domenicane



Meta obbligata e' la *Pieve di Cavriana*, splendido esempio di architettura romanica, con un bellissimo affresco d'epoca medioevale: sito incantevole per il silenzio e la luce che inducono alla meditazione e alla preghiera. Da vedere anche la *Parrocchiale della Madonna Assunta*, ricca di opere pittoriche compreso un trittico del Cinquecento. *Villa Mirra*, celebre dimora patrizia d'origine gonzaghese e sosta privilegiata dei grandi personaggi della storia, situata nel cuore dell'antico paese collinare, custodisce preziosi reperti in alcune ampie sale del *Museo Archeologico dell'Alto Mantovano*.



Pozzolengo, e' il grazioso antico comune bresciano dell'Associazione, per lungo tempo territorio della Serenissima Repubblica di Venezia, adagiato sul dolce colle fra la mole dell'antico *Castello Scaligero* e la bella *Chiesa Parrocchiale di Santa Maria*, d'impianto cinquecentesco. Molte le opere di pregio all'interno, fra le quali segnaliamo la bella Pala del Celesti (1600) La deposizione di Cristo e quella del Brusasorzi Cristo attorniato da Santi, il tondo dei martiri San Lorenzo e Santa Caterina (e' quanto rimane di una grande pala del Cignaroli). Insieme all'Organo di Gaetano Zanfretta (1881) merita attenzione il prezioso arredo ligneo della Sacrestia.

Nella *Chiesa della Contrada*, in località Ceresa, fa bella mostra di se' la tela del Balestra dedicata a San

Giuseppe.



Da lontano *Solferino* e' annunciata dall'antica e celebre Rocca, detta Spia d'Italia. Nei pressi, il *Museo Storico Risorgimentale* e l'*Ossario* ospitato nella *Chiesa di San Pietro*, luoghi che raccontano una delle pagine più struggenti del Risorgimento italiano e che ancora portano i segni della pietà che ha dato vita alla Croce Rossa. Solferino non e' solo storia: dalla Rocca il paesaggio e' incantevole, all'orizzonte s'intravede il dolce pendio spegnersi nella pianura o digradare verso il lago di Garda, come si ammira dalla balconata di piazza Castello parzialmente occupata dalla *Chiesa Parrocchiale di San Nicola* che e' custode di una preziosa icona (dono di Maria Callas) sulla Pentecoste e di una Vergine col Bambino del 1600. Da segnalare la pregevole statua lignea del XVI° secolo raffigurante una Madonna con Bambino nella *Chiesa di S. Carlo Borromeo*.



Oltre il Monte Medolano, avamposto morenico a guardia della pianura, si apre al pellegrino l'antico comune di *Medole*, con le sue dimore patrizie ed i celebri portali marmorei. Tra la bella *Pieve romanica di Santa Maria Genitrice* e la gonzaghese *Torre Civica*, si apre la grande piazza dominata dalla *Chiesa Parrocchiale* a cui si accede salendo l'imponente gradinata. All'interno, su tutto, domina la splendida Pala del Tiziano raffigurante Cristo risorto che appare alla Madre: ancora le pregevoli otto statue del "compianto" in terracotta dipinta, attribuite a Guido Mazzoni detto il Modanino (II° metà del XV° secolo).



Da Medole a *Castiglione*, lungo la breve diritta strada dominata dal profilo della fabbrica imponente del *Duomo* e dei resti dell'antico *Castello*: la Città di San Luigi Gonzaga e della Croce Rossa Internazionale chiude (o apre) l'itinerario religioso dell'Alto Mantovano.